



LA SCUOLA E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Che cos'è il Bisogno Educativo Speciale?

Con il termine **Bisogno Educativo Speciale** si indica una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di un'educazione speciale individualizzata e finalizzata all'**inclusione**

Chi sono i BES?

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012

“... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

Possiamo distinguere tre grandi categorie:

○ **DISABILITÀ** (L. 104/1992)

○ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (da distinguere in

DSA/deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)

○ **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

Come individuare un alunno con BES?

In base ad una diagnosi

Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla diagnosi o altra documentazione clinica.

La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Come individuare un alunno con BES?

Su decisione della scuola (senza diagnosi)

La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato.

Dall'integrazione all'inclusione

INTEGRAZIONE

Delega al sostegno

- • LEGGE L. 517/77
- • L. 104/92

INCLUSIONE

- • L. 170 del 8 ott. 2010
- • DM n. 5669 12 lug. 2011
- • Linee guida allegate al DM n. 5669
- • DIRETTIVA – 27 dic. 2012
- • CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 - 6 marzo 2013

Corresponsabilità
curricolare

INCLUSIONE

VS

INTEGRAZIONE

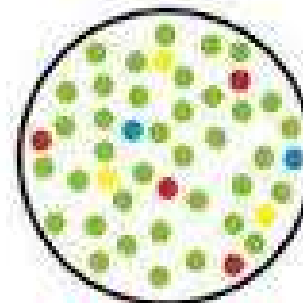
INCLUSIONE

Processo che risponde alla variabilità degli stili di apprendimento

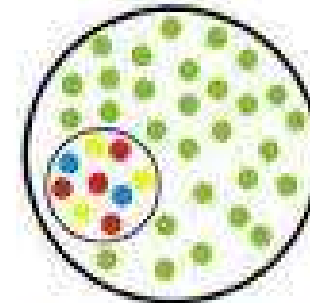
Promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno

Implica cambiamenti nel contesto: nei contenuti, nelle strutture, nelle metodologie

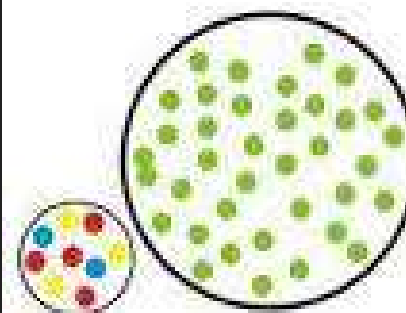
Attenzione alle diversità che incontrano DIFFICOLTA'



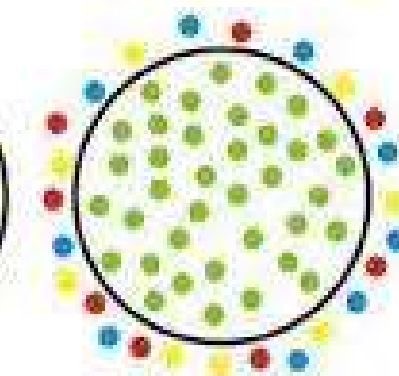
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

La normativa per una **SCUOLA INCLUSIVA**

C.M. n.8 del 6 marzo 2013 specifica che:

La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo

il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- - svantaggio sociale e culturale,
- - disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e indicazioni per l'organizzazione inclusiva

- L'attivazione del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES
- L'inserimento nel POF della scuola di un concreto impegno programmatico per l'inclusione

Perché una normativa inclusiva?

La C.M. n.8 de 6 marzo 2013 rafforza la cultura dell'inclusione, attraverso la legittimazione delle competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante."

I PUNTI PER UNA LETTURA IN CHIAVE PEDAGOGICA DELLA NORMATIVA SUI BES (D. Ianes)

- **EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI**
- **RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA VS DELEGA BIOMEDICA**
- **CORRESPONSABILIZZ. CURRICULARE VS DELEGA SOSTEGNO**
- **ADATTAMENTO, FLESSIBILITÀ PERSONALIZZAZ., INDIVIDUALIZZ.**
- **COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**
- **RILEVAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ**
- **INTELLIGENZA TERRITORIALE**

GLHO (gruppo di lavoro sull'handicap operativo) e PEI

I Gruppi di Lavoro sull'Handicap Operativi si riuniscono per le problematiche di un singolo alunno. Sono formati dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dai genitori dell'alunno e dal personale sanitario. Hanno il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'efficacia per un percorso formativo dell'alunno con disabilità che garantisca lo sviluppo delle sue potenzialità. A tale scopo possono formulare delle proposte ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione su effettive esigenze emerse nel Piano Educativo Individualizzato.

GLI(gruppo di lavoro per l'inclusione)

I Gruppi di Lavoro per l'Inclusione sostituiscono i GLH di istituto e ne estendono le competenze a tutti gli alunni con BES. Sono formati dal Dirigente scolastico, da docenti curricolari e di sostegno, da genitori e da rappresentanti del Consiglio d'istituto e possono avvalersi della consulenza di esperti. Le loro funzioni sono articolate nella CM 8/2013: rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi posti in essere, confronto sui casi e consulenza, rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

PDP: piano didattico individualizzato

- Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, (legge 170/2010 e delle linee guida seguenti).
- Il PDP va **redatto dal Consiglio di Classe e deve contenere:**
 - •dati anagrafici dell'alunno;
 - •tipologia di disturbo;
 - •attività didattiche individualizzate;
 - •attività didattiche personalizzate;
 - •strumenti compensativi utilizzati;
 - •misure dispensative adottate;
 - •forme di verifica e valutazione personalizzate."
- **Non è un documento statico!**

L'importanza del PDP

- uno **strumento che orienta e monitora il lavoro didattico** ;
- uno **strumento fondamentale per lo studente con DSA che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario anche in sede di esami di stato**, in quanto la normativa permette l'uso di quanto già concesso durante gli anni scolastici;
- un **documento che "racconta" la storia scolastica del ragazzo**, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.
- La circolare MIUR del 27 dicembre 2012 sulla tematica degli alunni con BES riprende l'argomento del PDP estendendolo anche ad altre categorie di studenti con bisogni educativi speciali (BES) oltre agli alunni con DSA

GLI ATTORI



LA FAMIGLIA



Le metodologie e le strategie didattiche

- **ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”** (lezione frontale, regole memorizzate, ecc...)
- **sfruttare i punti di forza** di ciascun alunno, utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini)
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- far leva sulla **motivazione ad apprendere**

CTS (centri territoriali di supporto)

I Centri Territoriali di Supporto (CTS), istituiti dagli Uffici scolastici regionali in accordo con il Miur, sono collocati presso scuole-polo nel numero di almeno un centro per provincia. Loro compito è attivare reti fra scuole e fra scuole e servizi nell'ottica di una piena inclusione degli alunni con BES nel percorso formativo e di una gestione efficiente delle risorse disponibili sul territorio. Sono composti dal Dirigente scolastico, da almeno tre docenti curricolari e di sostegno, da un rappresentante dell'USR, da un operatore sanitario e da docenti specializzati.

COMPITI DEL CTS

Compito dei CTS è realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni attraverso le Nuove Tecnologie. Hanno lo scopo di attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte gli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni. La rete dovrà inoltre essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.